



Le maglie del Giro d'Italia 2012: la novità di questa edizione è la maglia Azzurra che sostituirà la Verde come casacca di leader della classifica del Gran Premio della Montagna.

LORENZO LONGHI

longhi@email.it

Una maglia azzurra come il cielo, perché gli scalatori del pedale spingono, salgono e quando scavallano passi e valichi hanno come limite e orizzonte solo il cielo. Che è azzurro. Così, con un po' di retorica, qualcuno ha voluto spiegare la nuova tinta della divisa che nel Giro 2012 sarà vestita dal leader della classifica scalatori. La «maglia verde», appunto: erano queste da decenni la colorazione e la definizione che designavano il miglior grimpeur della corsa rosa. Dal prossimo 5 maggio si parlerà invece di «maglia azzurra», in spregio alla storia e alle suggestioni cromatiche che, qualche anno fa, una maglia azzurra al Giro la prevedevano: non la vestivano, però, gli scalatori, ma coloro che risultavano in testa alla più virtuale e assurda delle graduatorie, quella dell'Intergiro, classifica nata nel 1989 e defunta nel 2006, traguardo volante posto all'incirca alla metà di ogni tappa. Ma il mondo non si ferma, gli sponsor neanche e così ecco la ragione del commercio vincere su quella del passato e della memoria, perché l'azzurro sarà anche il colore del cielo, ma in questo caso è soprattutto il colore della Mediolanum, che si è impadronita della maglia verde levandole... il giallo - come insegnano ai bambi-

# QUANDO I SOLDI CAMBIANO COLORE AL SUDORE

**Giro**, da verde in azzurro la maglia degli scalatori con il nuovo sponsor  
Nel calcio si sono viste cose da matti, anche la Juventus vestire di rosso...

ni la genesi dei colori - e tenendosi così solamente l'azzurro.

Ora, nel pur variopinto mondo del ciclismo, la novità non è passata inosservata, anche perché il mutare di un segno distintivo che ha fatto epoca lascia inevitabilmente l'amaro in bocca ai cultori del pedale. Tuttavia si tratta solo dell'ultimo caso nel mondo dello sport, che in più di una occasione e per diverse discipline si è già chinato a logiche commerciali tanto insensate, storicamente parlando, quanto utili sotto l'aspetto economico e finanziario, perché quando si tratta di fare cassa non ci sono santi. Né, figurarsi, colori.

## VERSO GLI EUROPEI

**Prandelli, che pensieri  
«Totti e Del Piero?  
potrebbero dare molto»**

Il Ct Cesare Prandelli continua il suo giro nei ritiri delle squadre di Serie A. Ieri è stato a Trigoria, a domicilio della Roma. Ha «benedetto» il progetto tattico di Luis Enrique: «È fantastico». E si è soffermato su una suggestione in vista dei prossimi europei di calcio, dove l'Italia arriva con gli attaccanti «vacanti», per vari motivi, da Cassano a Balotelli, da Giu-

seppe Rossi a Gilardino. «Le voci su possibili candidature di Totti e Del Piero per i prossimi Europei? Meglio non sentirle certe voci. - ha scherzato Prandelli, per poi tornare serio -. Ovviamente quando si parla di Totti e Del Piero bisognerebbe avere tutti un senso di grandissimo rispetto e non solo. Hanno dato tanto e potrebbero dare comunque ancora tanto». «Per le convocazioni comunque bisognerà aspettare ancora - ha concluso il Ct -, ma le valutazioni saranno fatte non soltanto in base all'età anagrafica ma anche a un progetto e alla continuità».